

TRASPORTI

Mancano i medici di bordo a rischio i viaggi per l'isola

L'assenza del personale sanitario limita a 499 i posti disponibili sui traghetti
Appello degli armatori: «Deroga o centinaia di passeggeri bloccati in banchina»

DI SASSARI

Mancano medici di bordo disponibili a imbarcarsi sulle navi che battono bandiera italiana, e in piena stagione estiva è una carenza che rischia di "far esplodere l'emergenza con centinaia di cittadini bloccati sulle banchine e impossibilitati a muoversi da e per le isole". Confitarma e Assarmatori, le associazioni che riuniscono gli armatori, lanciano l'appello al ministro della Salute, Speranza, con una lettera aperta. Speranza ha già risposto con una circolare che estende di 30 giorni l'autorizzazione a imbarcare medici abilitati alla professione in mancanza di medici di bordo abilitati con un concorso quinquennale, in modo da semplificare gli imbarchi. Ma con il Covid la situazione si è aggravata: è difficile trovare medici, a maggior ragione da imbarcare. Quelli disponibili sono impegnati su pandemia e campagne vaccinali. Gli armatori chiedono



Passeggeri in arrivo al porto di Olbia

una deroga alla norma che prevede la figura professionale del medico di bordo per navi che imbarcano più di 499 passeggeri su tratte superiori a 6 ore (quasi tutti i collegamenti con le isole maggiori) in modo che sia consentita l'adozione delle norme internazionali della *Maritime labour convention*, che prevedono l'obbligo del medico di bordo so-

lo se il viaggio supera i 3 giorni e i passeggeri sono più di cento. Inoltre Confitarma e Assarmatori chiedono di utilizzare il servizio di assistenza medica h24 fornito dal Centro internazionale radio medico. «Si rischia un'emergenza sociale – ribadiscono gli armatori – per i traghetti che collegano Sardegna e Sicilia con centinaia di passeggeri prenota-

ti su traghetti che, non potendo superare i 499 passeggeri a causa della mancanza del medico di bordo, vengono "ceduti" a concorrenti che non hanno "una simile arcaica rigidità" di norme.

Nuovo Cda per Tirrenia. L'assemblea dei soci di Cin S.p.A. ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Pietro Maria Putti è il nuovo presidente mentre il Massimo Mura (attuale amministratore delegato), Matteo Savelli ed i due consiglieri indipendenti Giuliano Lemme e Andrea Maria Azzaro completano l'organismo e affiancano il management nel rilancio della compagnia. «Il vettore - si legge in una nota - dopo aver superato il periodo di emergenza Covid 19 grazie ad un focus sui ricavi e sulla marginalità, proseguirà in continuità il suo piano industriale e commerciale, che ha già ottenuto un grande riconoscimento dal mercato che conferma per la compagnia numeri in crescita».